Anno XLV - N. 352

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RIPRESA DELLA GUERRIGLIA IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

La colonna comandata dal col. Fara in ricognizione su Bir Tobras sbaraglia il nemico dopo una serie di combattimenti e libera l'oasi

Due attacchi a Derna respinti con gravi perdite del nemico

LA FRANCIA HA OCCUPATO L'OASI DI DIANET SUL CONFINE TRIPOLINO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia di Bir Tobras

TRIPOLI, 21. - (Ufficiale). *Circa la operazione di Bir Tobras, eseguita l'altro ieri da due battaglioni di bersaglieri, da un battaglione di granatieri e da una sezione da montagna agli ordini del colonnello Fara si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il comandante della prima divisione generale Pecori Giraldi, essendo stato informato che l'oasi di Tobras si trovava occupata dal nemico decise di tentare di sorprenderlo e ne dette il mandato al colonnello Fara ed alla colonna di truppa composta come sopra si è detto.*

La colonna Fara in marcia

La colonna della quale faceva parte anche uno squadrone di Lodi cavalleria mosse da Ain Zara alle tre di mattina del 19, ma a cagione dell'oscurità della notte e della uniformità del terreno deserto la colonna, avendo rallentato nella sua marcia e deviato alquanto verso sud-ovest, non potè giungere nelle vicinanze della oasi che verso le 10.30. Nel frattempo il nemico, certo preavvisato, della nostra mossa aveva avuto il campo di raccogliere rinforzi e di dislocarli dentro l'oasi.

La lotta accanita durante il giorno

Dopo un breve fuoco preparatorio di artiglieria il colonnello Fara fece iniziare l'attacco verso est dai granatieri, cercando di avvolgere da quella parte ed a sud l'oasi stessa, mantenendo il grosso della sua forza in posizione di attesa a destra, per essere pronto agli eventi, a mano a mano che il suo attacco avrebbe costretto il nemico a smascherare le sue forze.

Difatti mentre i granatieri muovevano molto rapidamente e speditamente all'attacco i muretti e le siepi che intersecano gli accessi dell'oasi e le dune che la circondano a sud furono coronate d'improvviso da una fitta occupazione del nemico che sparse sui nostri un fuoco fittissimo e continuato e nello stesso tempo reparti regolari di fanteria turca accompagnati e coperti da uno squadrone di cavalleria iniziarono una manovra avvolgente sulla nostra destra. La forza messa in azione dal nemico è stata apprezzata ad un minimo che sorpassa i tremila uomini dei quali un terzo dato da regolari turchi.

Il nemico sgominato

Il colonnello Fara, concentrate le sue forze sulla propria destra, si rafforzò sul terreno. Il nemico attaccò a sua volta ripetutamente, giungendo fino a cinquanta metri dalle improvvisate trincee, ma tutti gli attacchi vennero respinti con gravi perdite del nemico che si ritirava sgominato, sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fuciferia.

Calata la notte le nostre truppe rimasero nelle trincee sempre pronte colla baionetta innastata. Il nemico pronunciò ancora tre attacchi durante la notte, uno alle ore 22.30, un secondo alle 24.45 ed un terzo poco più tardi, tutti tre respinti. Verso le quattro il colonnello Fara constatò che il nemico aveva abbandonate le sue posizioni dell'oasi e si era ritirato.

Il ritorno ad Ain Zara

Sull'albeggiare dopo aver seppellito i nostri morti e avviato verso Ain Zara tutti i feriti, la colonna iniziò alla sua volta il ritorno non molestata.

Poco stante incontrò la colonna di rinforzo comandata dal generale Lequio, la quale aveva avuto anch'essa una marcia molto lenta per le difficoltà di orientamento. Tutte quante le truppe rientrarono in Ain Zara ieri alle 10.30, insieme col reggimento lancieri Firenze e col resto della prima divisione, incontrata lungo la via avanzante in eventuale sostegno.

Le nostre perdite sono di sei morti e feriti 78 soldati e due ufficiali, quasi tutti leggermente.

Le perdite del nemico non si sono potuto calcolare numericamente, ma sono stimate da tutti molto considerevoli, in vista della molteplicità e della persistenza ed audacia dei loro attacchi. La sua ritirata durante la notte prima che giungessero i nostri ne è la prova.

Il contegno delle nostre truppe fu come sempre lodevolissimo avendo resistito brillantemente e con eccezionale fermezza in campo aperto a forze almeno tre volte superiori.

Combattimenti a Derna

I turco-arabi post in fuga ed inseguiti

DERNA, 21. — (Per radiotelegramma, ritardato a cagione del tempo). — *Stamane un battaglione di alpini con mitragliatrici si trovava sull'altipiano a proteggere alcuni lavori che si stanno eseguendo intorno alla piazza, quando improvvisamente è stato attaccato da un vivo fuoco di fucileria. Il battaglione coadiuvato anche da due sezioni di montagna colà distaccate rispondeva subito al fuoco nemico che andò mano mano affievolendosi fino a cessare del tutto verso le 10.30.*

Essendo stati ripresi i lavori verso il tocco l'attacco contro le nostre truppe fu rinnovato con più vigore da una forza, valutata a circa 2000 uomini.

A respingere questo attacco si unirono agli alpini anche i soldati addetti ai lavori, nonchè cinque compagnie giunte in rinforzo dalla città con un'altra sezione da montagna e due sezioni da campagna.

Prolungandosi l'azione la nostra ala destra contrattaccò risolutamente il nemico che fu costretto a ritirarsi inseguito dal nostro fuoco. Quando arrivarono sull'altipiano altre sette compagnie di rinforzo il nemico si era già portato rapidamente fuori del nostro tiro e sottratto con la fuga al nostro inseguimento. Le nostre perdite sono di tre morti e 24 feriti compreso un ufficiale ferito leggermente. Le perdite del nemico sono rilevanti e certo superano il triplo delle nostre.

BENGASI, 21. — *Nulla di nuovo qui ed a Tobruk.*

La commemorazione dei soldati caduti in Tripolitania

TRIPOLI, 20, (ore 15.10) — (Ufficiale). — *Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione dei soldati caduti in Tripolitania dall'inizio della guerra.*

La chiesa cattolica era ornata splendidamente con drappi neri, con palme e con bandiere tricolori. Nell'interno della chiesa era stato eretto un grandioso tumulo ricoperto di corone. Su di esso si notavano una bandiera ed un fascio di armi. Facevano la guardia d'onore intorno al tumulo carabinieri, soldati di fanteria e marinai. Anche l'ingresso della chiesa era addobbato e fra i panneggiamenti si notava un epigrafe nell'atrio e nell'interno della chiesa prestava servizio d'onore una compagnia del trentasettesimo fanteria con bandiera.

Alla cerimonia hanno assistito il governatore Caneva col suo stato maggiore, il comandante del corpo di armata Frugoni, il generale Salsa comandante la piazza, i generali Lequio, De Chaurand, Gastaldello e Gazzolo, un lungo stuolo di ufficiali, una rappresentanza della regia marina, le autorità civili, il corpo consolare, molti giornalisti, Hassuna pascià ed altri capi arabi.

Erano inoltre presenti moltissimi soldati e cittadini di tutte le nazionalità e di ogni confessione. Fra i quali numerose signore.

La messa solenne è stata celebrata dal prefetto apostolico: il padre Albasini ha pronunziato un discorso inneggiando al valore dei nostri soldati.

Durante la cerimonia che è durata un'ora ha suonato la musica dell'84 fanteria. Gli intervenuti erano commossi. La solenne riuscita della commemorazione è dovuta all'opera del comitato di dame che l'ha organizzata e che si propone anche di erigere un ricordo marmoreo alla memoria dei caduti.

PRIGIONIERI E VELIERI TURCHI A NAPOLI

I 4 falsi bersaglieri

ROMA, 21. Il *Popolo Romano* ha da Napoli che proveniente da Derna è giunto là il piroscafo *Garibaldi* con a bordo 110 arabi espulsi. A bordo si trovavano anche quattro giovanetti che travestiti da bersaglieri erano riusciti a farsi condurre fino a Derna. Essi saranno rimpatriati.

Col *Garibaldi* sono giunti gli equipaggi dei due velieri turchi catturati uno dal *Bersagliere* e l'altro dalla *Città di Palermo*. Col piroscafo *Minas*, proveniente da Tripoli, è giunto il deputato De Saluzzo capitano di stato maggiore richiamato.

La Francia ha occupato un'oasi neutra fra la Tunisia e la Tripolitania

PARIGI, 21 - L'oasi di Dianet è stata occupata da una compagnia delle forze sahariane di Tibidet, al comando del capitano Charlot, sostenuta da un distaccamento algerino che non ha avuto occasione di intervenire.

L'occupazione si è effettuata senza colpo ferire. Occorre ricordare che Djanet è stata occupata già parecchie volte dalle truppe francesi e che i Gauger e Boygar vicini immediati dell'oasi, vassalli della Francia, l'hanno sempre considerata come possesso francese. Dal 1906 la delimitazione definitiva del confine tunisino francese e tripolino parti da lato francese da Djanet e seguendo la vallata dell'Ued Tarry giungeva a Gadames. Al nord fra questa linea e la linea tripolina, esisteva una zona neutra della quale il Tassiat ed el Adger costituivano il limite occidentale.

La stampa estera e la nostra spedizione

Un articolo del "Daily Telegraph,,

LONDRA, 21. - Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo del signor Pelliccia, segretario al ministero dell'interno italiano, circa la guerra. Lo scrittore dichiara che le proteste degli altri paesi circa l'azione italiana sono state provocate dallo stupore causato dalla rivelazione della potenza e della situazione finanziaria italiana. Fin ora l'Italia era stata considerata, come una potenza soltanto per cortesia delle altre: ma da ora essa ha preso posto in prima linea. Ecco la vera causa della campagna contro questa nazione splendidamente civile per la sua posizione geografica e la sua storia. Il signor Pelliccia espone le ragioni storiche e politiche che resero necessaria la guerra italo-turca e soggiunge che la sovranità della Turchia in Tripolitania era in massima parte una sovranità religiosa. La Turchia nulla fece per lo sviluppo delle risorse del paese. Da 20 anni le potenze firmatarie del trattato di Parigi avevano riconosciuto i diritti e l'interesse dell'Italia in Tripolitania.

L'invio di armi tedesche in Turchia

Un comunicato del "Wolff Bureau,,

BERLINO, 21. - Il *Wolff Bureau* pubblica una informazione del *Times* tendente a far credere che i treni speciali con materiali da guerra sarebbero stati inviati attraverso la Serbia in Turchia col consenso del governo tedesco, e pretende che l'ambasciatore ottomano espresse all'imperatore i ringraziamenti del governo turco per tale appoggio.

Questa notizia è completamente infondata. Può darsi che il materiale di guerra per la Turchia sia stato trasportato attraverso la Serbia, che come è noto, non violerebbe in base all'art. 7 della convenzione dell'Aia del 1907 nè la neutralità del paese attraversato, nè quella del paese d'origine. Questa questione fu trattata recentemente nello stesso senso, riguardo analoghi invii dalla Germania che attraversarono la Svizzera a destinazione dell'Italia. Tuttavia nulla è conosciuto nei circoli ufficiali tedeschi su tale invio da parte di case tedesche in Turchia. (*Stefani*).

La rappacificazione dei turchi del Parlamento

Said Pascià e Mahmud Schefket confondono gli avversari!

Una brutta giornata per Kiamil pascià

COSTANTINOPOLI, 21. Il Gran Visir, nel suo discorso alla Camera, sulla mozione di Basri dichiarò che non inviò mai giornali ad Abdul Hamid. E' vero che nel 1899 inviò il memoriale al sultano, ma rispose soltanto ad una lettera venutagli da Hildiz Kiosk (Corte imperiale) chiedendogli il parere sulle riforme reclamate dalle potenze e sopra il memoriale di Ismail Kemal relativo alla costituzione.

Said pascià soggiunse: Consigliai l'attuazione delle riforme, ma volevo mantenere la costituzione di Midhat pascià. Disapprovai il programma di Ismail Kemal che la sopprimeva senza assicurare nuove istituzioni.

Said pascià lesse poscia il documento dicente che la convocazione dell'assemblea nazionale sarebbe stata dannosa stante il malcontento degli armeni, le rivendicazioni dei greci, bulgari, albanesi, ma che bisognava preparare il paese aprendo scuole, riformando l'amministrazione.

Il Gran Visir soggiunge: Voi lo sapete; non leggo giornali, ma se volete ve ne leggerò uno. L'oratore legge allora un vecchio giornale su cui dicesi che la questione armena è priva d'importanza, che le dichiarazioni di Salisbury rimarranno senza effetto, perchè i liberali non stabiliranno la costituzione che fra cento anni.

Grida: chi è il traditore? Chi scrisse ciò nel giornale?

Said pascià replica: Se dico essere stato Kiamil pascià (il rivale di Said) che direste voi?

Said continua dicendo che anche, dopo la rivoluzione, i membri del gabinetto costituzionale inviarono ai Abdul Hamid giornali accusando i monarchici turchi di cattive intenzioni. Dopo aver lasciato intendere trattarsi ancora di Kiamil, il Gran Visir Said pascià disse d'ignorare se Kiamil abbia avuto grosse somme dal sultano come altri ministri.

Quanto a me, egli dichiara, non ricevetti mai somme straordinarie. Vissi sempre dei miei stipendi.

Mahmud Sefket, ministro della guerra, prende quindi la parola per disapprovare le pubblicazioni fatte nei giornali. Il paese, dice, ha soprattutto bisogno di calma.

Termina appellandosi a tutti gli elementi, perchè i cristiani perderebbero la loro nazionalità se l'impero scomparisse e i mussulmani devono meditare sulla sorte del Marocco e della Persia. (*Applausi*).

La seduta è tolta senza che avvenisse una discussione.

Si assicura che l'opposizione abbia rinunciato ad un dibattito perchè le dichiarazioni del Gran Visir costituirebbero una confessione. Gli sforzi per condurre ad un accordo tra la maggioranza e l'opposizione continuano fra le due parti e si stanno scegliendo i delegati di ciascuno di esse per procedere ai negoziati.

Gli studenti che portano l'album a Caneva

ROMA, 21. — Stamane su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto con quelli dell'interno, del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura il Re ha firmato il decreto sui provvedimenti per i danni delle alluvioni, terremoto, ed eruzione della estate e dell'autunno del corr. anno.

E' noto come alcuni nubifragi abbiano in tale stagione rivestito speciale gravità particolarmente in Valtelina, Sardegna e Liguria mentre avvennero, poi gravi alluvioni sulle falde del Vesuvio e nella regione etna che fu 2 volte gravemente colpita: prima dall'eruzione, poi dal terremoto.

Un vino d'onore agli ufficiali della terza divisione navale

SPEZIA, 21. — Gli ufficiali della marina hanno offerto al circolo militare un vino d'onore allo stato maggiore delle navi della terza divisione che ebbero tanta parte alla difesa di Tripoli. Brindò alla salute degli invitati il vice-ammiraglio Nicastro comandante della piazza.

Al ricevimento parteciparono anche gli ufficiali superiori dell'esercito e le autorità civili.

PER LE FAMIGLIE DEI SOLDATI IN GUERRA

ROMA, 21. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 125,120.40 e quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 20 dicembre a L. 2.130,059,09.

La soppressione delle misure sanitarie alla Plata

BUENOS AYRES, 21. - Il Presidente Sanz Pena ha firmato il decreto che sopprime le misure sanitarie per le provenienze dall'Italia e da Trieste a datare dal 13 dicembre.

MONTEVIDEO, 21. - Vennero soppresse le misure sanitarie per le provenienze dall'Italia e dall'Austria.

Tutte magnifiche parole ma patti chiari e amicizia lunga

Un articolo di papà Luzzatti

GENOVA, 21. Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: La stampa di tutti i partiti ha accolto festosamente il decreto col quale sono state revocate le disposizioni sanitarie contro le provenienze dai porti italiani. Tutti i giornali formulano auguri che la conciliazione sia al più presto ripresa e ritorni con l'Italia l'antica cordialità. Un articolo dell'on. Luzzatti pubblicato dalla *Prensa* ha prodotto la migliore impressione. I concetti amichevoli e il sentimento conciliatore dell'illustre uomo di stato, che gode in tutto il mondo tanto legittimo prestigio, sono stati apprezzatissimi. La *Prensa* ha pubblicato l'articolo al posto d'onore con affettuosi commenti.

La grave situazione agraria e le dimissioni d'un ministro in Argentina

GENOVA, 21 - Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Il mal tempo torna ad imperversare: le pioggie cadono violenti, specialmente nella provincia di Buenos Ayres. Aumentano le apprensioni per i raccolti e per quanto i danni finora non siano gravi, le banche hanno ristretto il credito agrario. Le difficoltà di sconto si acuiscono ogni giorno più.

BUENOS AYRES, 21. - Il ministro dell'Agricoltura Lobos ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate. Adolfo Mojca è nominato ministro dell'Agricoltura.

Il negoziato franco-spagnuolo minaccia di durare molto

PARIGI, 21. Il *Journal* dice che è giunto al Quay d'Orsay un telegramma dell'ambasciata francese a Madrid, Geoffroy, il quale riassume il controprogetto spagnuolo. Il *Journal* conferma che le proposte spagnuole sono in disaccordo con le vedute francesi. Le divergenze vertono soprattutto sull'organizzazione generale dei rapporti tra la Francia e la Spagna al Marocco. E vi sono difficoltà di massima, la Francia avendo accettato verso la Germania la responsabilità di assicurare l'ordine, e la libertà commerciale in tutto il Marocco. Tale responsabilità costringe la Francia stessa a osservare che la Spagna non tradisca nella sua zona gli impegni presi. Questa garanzia non può essere trovata che nella organizzazione del protettorato che assicura una unità di direzione. Tale è la base del progetto francese che non è ora accettato dalla Spagna. Invece del protettorato unico nel quale ciascuna potenza eserciterebbe la sua collaborazione con una larga autonomia, il contro progetto tende a costituire due dominii assolutamente distinti. La Francia non potrebbe immediatamente accettare tale combinazione.

I commenti della stampa parigina al voto della Camera

PARIGI, 21. - I giornali del mattino commentano il voto che ha posto termine alla discussione alla Camera sull'accordo franco-tedesco. La *République Française* scrive: Poichè dopo tutto questo voto è conforme alle necessità dell'ora presente e agli interessi del paese lo accettiamo senza troppe recriminazioni. L'*Autorité* scrive: Il risultato di questa discussione non è una sorpresa per alcuno. Da lungo tempo il paese sa di che cosa sia capace una maggioranza parlamentare. L'*Aurore* dice: Il trattato è stato approvato e senza alcuna recriminazione. Bisogna compiacersene. L'*Action* dice: Giungere alla fine dell'avventura del Marocco è il primo dei meriti. Nulla sarebbe stato più pericoloso per la Francia di una situazione africana insoluta con la Germania. L'*Humanité* scrive: Non bisogna considerare l'accordo che come un mezzo per risolvere i conflitti più urgenti o preparare una politica più attenta e più pacifica.

Il *Radical* scrive: La approvazione di questo accordo, non già la maggioranza ricevuta dal governo, ha sorpreso le previsioni più ottimiste. Noi dobbiamo lasciar trarre da questo accordo tutti i partiti possibili sia per la civiltà, e per la pace che per il più gran bene della Francia di domani e per le aspirazioni nazionali. Il *Figaro* ritiene che il ministero esca indebolito dal trattato.

La spada russa sul gabinetto persiano

LONDRA, 21. — Non è giunto alcun telegramma che confermi le dimissioni del gabinetto e la formazione di un ministero ostile all'accordo russo persiano. I negoziati iniziati la scorsa settimana a Teheran tendevano a giungere ad una soluzione amichevole. Il governo persiano fa tutto il posibile per soddisfare la Russia, pur evitando di agitare l'opinione pubblica già assai esaltata in Persia. A questo scopo esso ha già sottoposto alla Russia qualche proposta e chiede l'asicurazione che i russi lascieranno Kasvin allorchè le posta e chiede l'assicurazione che i disfatte, ma da alcuni giorni non è giunto dalla Persia alcun telegramma annunziante che qualsiasi proposta sia stata fatta su questa via.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

L'assassinio di due fratelli

HAN KEU, 21. — Si conferma che Tohuan Fan e suo fratello sono stati assassinati.

LA RIPRESA DEI GRANDI SCIOPERI IN INGHILTERRA

DUNDEE, 21. — La situazione è critica. Numerose officine si sono chiuse per munirsi di combustibile.

Circa 20 mila operai delle fabbriche si astengono dal lavoro. Numerose dimostrazioni hanno percorso le vie. Sono stati commessi numerosi atti di violenza. La polizia ha ricevuto rinforzi.

IL CONFLITTO FRA LA RUSSIA E GLI STATI UNITI PER I PASSAPORTI DEGLI EBREI

WASHINGTON, 21. — La Camera approvò all'unanimità, meno un voto, la mozione del Senato, approvante la decisione di Taft di denunciare il trattato del 1832 fra gli Stati Uniti e la Russia.

I provvedimenti per i danneggiati dall'alluvione e dal terremoto

ROMA, 21. — Oggi col treno delle 13.35 sono partiti alla volta di Napoli 12 studenti delle varie facoltà della Università di Roma che si recano a Tripoli a consegnare al Generale Caneva un album contenente oltre 15 mila firme di studenti universitari italiani.

Alla stazione si trovavano a salutare i partenti le loro famiglie, varii professori ed un centinaio di studenti che al momento della partenza del treno hanno fatto una calorosa dimostrazione ai colleghi.

Il senatore Municchi moribondo

FIRENZE, 21. — Il sen. co. Carlo Municchi da vari giorni ammalato si è questa notte improvvisamente aggravato.

Lo assistono il suo figlio co. Pietro il nipote e tutti i parenti.

Alla famiglia è giunto un telegramma di S. E. generale Brusati a nome di S. Ma. il Re.

Il commercio del carbone inglese

Quanto se ne importa in Italia

ROMA, 21. — Da un rapporto del regio consolato in Glasgow al Ministero degli affari esteri, si rileva che il commercio del carbone dei distretti dell'ovest della Scozia durante il mese di novembre u. s. ha segnato un notevole aumento in confronto al mese precedente tanto nelle richieste che nei prezzi di tutte le qualità.

I prezzi franco bordo di Glasgow furono:

— Steam Coal 11 a 11.6 per tonnellata — Splint Coal 12.6 a 13 per tonnellata — Ell Coal 11 3 a 11.6 per tonnellata.

Anche nei distretti dell'est il commercio si mantiene attivo con un aumento di prezzi.

Le quotazioni per consegna franco bordo Burntisland e Methil, furono le seguenti:

Screened Navigation 14 a 14.6 per tonnellata — Unscreened Navigation 11 a 12 per tonnellata — Steam Coal Navigation 10 a 10.9 per tonnellata.

L'ammontare del carbone esportato per l'Italia da tutti i porti del Regno Unito (durante il mese di ottobre u. s.) fu di tonnellate 530.400.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Servizio medico - Albero di Natale - Funzione funebre - Per le lezioni di sky - Il tempo

Ci scrivono, 21, (n.):

Oggi, l'egr. prof. cav. F. Accordini, ha presentata la rinuncia di Medico condotto del Comune, per dedicarsi esclusivamente alle cure dell'Ospedale, quale medico primario direttore, posto istituito di recente.

Per tassative disposizioni del regolamento il prefetto D.r prof. Accordini ha rinunciato pure al posto di ufficiale sanitario.

Il dott. Sartogo resta pure addetto all'ospedale quale chirurgo.

Il nuovo regolamento per il servizio sanitario dell'ospitale, andrà in vigore col primo del prossimo anno.

*** La festa dell'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile, avrà luogo la sera del 25 corr., nel teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso. Il biglietto d'ingresso è a pagamento. Negli intervalli suonerà una orchestrina.

*** Un manifesto listato a nero, emanato per cura delle Associazioni Cattoliche, invita negozianti, esercenti, ecc. a sospendere il lavoro durante la funzione funebre che avrà luogo oggi nella Basilica per i caduti nella Tripolitania.

*** Due ufficiali ed un drappello di soldati sono partiti ieri per prender parte alle lezioni di skio, sulle vette del Cadore e della Carnia.

*** Il tempo continua perverso; piove, le strade per il fango e per le pozbanghere sono impraticabili.

Da COSEANO

Mendicante che possiede L. 3000

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri si presentava a chiedere l'elemosina a Battaglia (Fagagna) nella casa del signor Burelli Vittorio, un vecchio cencioso, che destava compassione.

Trovata la via libera osò insinuarsi sino alle stanze da letto, ove venne sorpreso dalla moglie del Burelli, che chiamò il marito, il quale chiuse in una stanza il mendicante, recandosi tosto a chiamare i Reali Carabinieri di Fagagna, i quali non tardarono a sopraggiungere.

Interrogato il questuante non seppe spiegare il motivo della presenza nel piano superiore.

Perquisitolo, in un paio di polsini stretti, di cuoio, ben cuciti gli furono trovati ben quattro biglietti da lire cinquecento, ed altri biglietti di taglio inferiore, per complessivo importo di oltre lire tremila.

Nel mentre non seppe spiegare l'origine di tale somma, disse di esser certo Lavaroni Francesco di Remanzacco, di anni 52.

Il bravo e solerte Brigadiere lo dichiarò in arresto.

Da un telegramma pervenuto da Remanzacco, risulta che in quel comune esiste un certo Lavaroni Francesco, di anni 52, che va elemosinando e ciò dimostra che l'arrestato ha dichiarato giusto il suo cognome.

Da SPILIMBERGO

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tiflis) — Con treno speciale, ieri mattina giunse qui la commissione presieduta dal comm. Brentani, per la visita di ricognizione del primo tronco della SpilimbergoGemona.

Notammo pure gli ing. comm. Piasco — dott. Plessich — cav. Taiti — cav. Dalazza — cav. Coen — cav. Pamino — cav. Galli — cav. Barbieri e cav. Morino.

Si procedette all'erezione del verbale di consegna del tronco agli uffici.

Per conto dell'ufficio costruzioni in unione all'ing. dirigente cav. Galli rappresentava gli uffici superiori il comm. ing. Piasco.

Come abbiamo già detto, il nuovo tronco Spilimbergo - Valeriano - Pinzano sarà aperto al pubblico nella prima quindicina del Gennaio p. v.

La beneficenza dei nostri filodrammatici ad un eroe concittadino ferito in guerra

Ci scrivono, 21. (n.):

(Tiflis). — Abbiamo detto della splendida riuscita della recita di beneficenza del nostro «Circolo Filodrammatico».

Dall'incasso, oltremodo soddisfacente, furono prelevate lire venti che, furono rimesse con nobile patriottica lettera al concittadino Vittorio Tambosso, ora degente all'ospedale di Catania perchè ferito mentre eroicamente combatteva, nel 26 novembre u. s. ad Henni.

Prelevate le spese, al comitato cittadino «Pro caduti e feriti in guerra» furono versate ben 200 lire.

Il 7 gennaio prossimo i nostri dilettanti riapriranno i battenti del nostro Sociale per una recita pro Ospitale, e non mancherà certò il concorso dei cittadini per l'opera veramente filantropica.

Ai nostri dilettanti, da queste colonne, inviamo il plauso dell'intera cittadinanza.

Da POZZUOLO del Friuli

Le lettere dei soldati

Ci scrivono, 21, (n.):

Il soldato Chiarcossi Antonio di Pozzuolo che appartiene al corpo nazionale volontari ciclisti del plotone Pozzuolo scrive da Bengasi dove trovasi al 79.o reggimento fanteria, in data 14 corrente.

«Il mio stato di salute continua ad essere florido, come quando sono partito da casa per raggiungere questo reggimento, benchè qualche volta ci tocchi da soffrire per vigilare affinchè il nemico non possa attaccarsi all'improvviso come è solita a fare questa gente. Qui dal giorno che sono arrivato a Bengasi la situazione anzichè migliore pare che ogni giorno peggiori poichè in principio non si aveva alcun attacco ora invece ne succedono ogni notte che vengono però da noi respinti facilmente con lievissime perdite da parte nostra, mentre loro lasciano sempre un numero considerevole di vittime; però dobbiamo considerare che abbiamo un nemico di fronte non bene organizzato come il nostro, poichè di militari tra le loro vittime non ne abbiamo mai trovato nessuno, solo dei beduini, e dei arabi di ogni età che hanno però un coraggio audace esponendosi senza alcun indugio al nostro potente fuoco, poichè sono ispirati non so da quali superstizioni. Essi dicono che se muoiono in guerra e arrivano a sotterrarsi in terre che non sieno cristiane vanno diretti in paradiso con sette mogli; si vede che qui esiste ancora la poligamia, ogni marito si piglia quante mogli vuole purchè abbia la possibilità di mantenerle.

La posizione a Bengasi è ben sicura poichè abbiamo delle splidide trincee che resistono a qualunque proiettile anche ai cannoni migliori e poi viene difesa da una buona scorta di artiglieria che ogni volta che fa bisogno si fa sentire e temere.

Il mio reggimento che non era mai stato prima di adesso in battaglia ora per tre volte ha dato prova di grande eroismo poichè una volta fu assalito in una marcia di ricognizione, da tre parti dal fuoco, pure ha saputo difendersi mirabilmente, poi un'altra volta fu pigliato alle spalle ma ugualmente si difese benissimo. Il mio battaglione però non ha avuto alcuno di questi attacchi ma cioè che ancora non è successo può ben succedere ed allora daremo anche noi prova del nostro valore dimostrando ciò che è capace il sangue friulano, poichè siamo la maggior parte friulani nel nostro battaglione.

Chiarcossi Antonio

Fiore reciso?

Ci scrivono, 21, (n.):

Bellina Luigia di qui, di anni 24, da circa un quinquennio alle dipendenze della famiglia Petronio di Udine cessava ieri improvvisamente di vivere dopo brevissima malattia e dopo escogitati tutti i mezzi che la scienza poteva disporre.

La salma verrà oggi qui trasportata e le si preparano solenni onoranze.

Alla famiglie le nostre condoglianze.

Da MORUZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 21, (n.):

Domenica scorsa il nostro Consiglio Comunale tenne seduta straordinaria per trattare un vasto ordine del giorno.

La discussione si protrasse fino oltre mezzodì e non fu possibile approvare che una parte degli oggetti per cui fu giocoforza rimandare gli altri ad altra seduta che s terrà domenica 24 corr.,

Furono discussi ed approvati i seguenti oggetti:

1. Approvazione del progetto organico per gli impiegati e salariati del Comune.

2. Aumento di spesa per la strada Alnicco-Zanpis (approvato con la somma di lire 2000 da pagarsi in 3 rate annue fino al 1915.

3. Aumento di stipendio alla Levatrice (alla quale venne assegnato l'aumento di lire 50 oltre alle soli te gratificazioni).

4. Provvedimento per la condotta medica.

Vennero rimandati i seguenti oggetgetti:

a) Costruzione di albi per il capoluogo e pre frazioni;

b) Provvedimenti per i Cimiteri Comunali;

c) Proposta di aumento di categoria nella tassa famiglia;

d) Discussione ed approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1912.

e) Idem per la Congregazione di Carità;

f) Ricorso del segretario cessato signor Bertuzzi per un credito che pretende avere dal Comune.

Da TOLMEZZO

Lo spettacolo pro Tripoli

Ci scrivono, 21, (n.):

Ecco il programma dello spettacolo che si darà alle ore 20.30 di sabato 23 dicembre al Teatro De Marchi in Tolmezzo organizzata dall'Associazione del «Calcio» di Udine a favore del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Parte 1.a — 1. Marcia Reale — 2. Marcia «All'Esercito Italiano a Tripoli» — 3. Monologo - «Il piede della donna» (di G. Gandolin) — 4. Mademoiselle Georgette - Canzonettista — 5. Les Violettes - Ballerine.

Parte 2.a: — 6. Intermezzo musicale — 7. Il capotreno e la geografia - Macchiettista — 9. Troupe Tripolina - Acrobati — 10. The Amerikan - Ballo comico.

L'orchestra è composta di giovani dilettanti i quali si prestano gratuitamente e sarà diretta dall'egregio maestro sig. L. Garzoni.

Non dubitiamo che i cittadini di Tolmezzo e di altri paesi, non secondi a quelli di altri centri quando si tratta di beneficare e divertirsi, accorreranno numerosi a questo spettacolo di nuovo genere organizzato da una accolta di studenti e studentesse Udinesi che volonterosi e generosi prestano la loro opera gratuita.

Intanto ci corre l'obbligo di anticipare sentitissimi ringraziamenti al cav. Lino De Marchi per la concessione gratuita del teatro; al sig. Luigi Gressani per la concessione pure gratuita della luce elettrica; al sig. Gio. Batta Ciani per somministrazione gratuita del fabbisogno manifesti e stampe; ad un gruppo di volonterosi che presteranno spontanea e senza retribuzione la loro opera.

Da GEMONA

Ci scrivono, 22, (n.):

Tal Rossi Giuseppe di Interneppo consegnava per lo svincolo di certi tubi una somma di denaro al gestore delle merci alla stazione per la Carnia, che fu sollecito ad accorgersi della falsità di un biglietto da 50 lire.

Ricordiamo che ad Interneppo, un paio d'anni fa fu appunto scoperta la fabbrica di banco-note false. Che ci sia qualche relazione fra i due fatti?

Certo il dilagare di valute falsificate in questi paesi impressiona e non sarà mai di troppo un'accurata sorveglianza da parte degli agenti della forza pubblica.

*** I nostri carabinieri ieri sera trassero in arresto un individuo che al momento non volle qualificarsi e che poi fu identificato per Plos Domenico di Angelo, di Susans, il quale senza il minimo appiglio si diede ad ingiuriare la benemerita.

Quel Tizio si permise anche, e da lui non c'era d'aspettarsi di meglio, di imprecare contro la guerra in Tripolitania.

Da BUIA

Gli esami di messo comunale

Spett. Redazione
del Giornale di Udine
UDINE

Nel numero d'oggi, leggo una corrispondenza da Buia ove è detto che negli esami di messo esattoriale che ebbero luogo il 18 corrente il signor Miani Giovanni di Gio. Batta è colui che ha riportato il maggior numero di voti col numero 99 sopra 120. Che il signor Miani abbia riportato un bel numero di voti, nessuno oserà contestare, quantunque da 99 a 120 vi sieno ancora voti 21 per raggiungere il massimo, dei voti. Quello però che debbo contestare si è che i 99 voti ottenuti dal signor Miani di Buia, non è niente affatto il maggior numero di voti ottenuti dagli esaminandi, poichè il signor Miotto, Aurelio di Gonars ha ottenuto voti 102 — come risulta da certificato di abilitazione che gli è stato rilasciato il 18 corrente a esami finiti, e che io ho veduto coi miei occhi. Tanto er la verità. Con tutta considerazione

f.to l'Esattore: *Er. Tomasini*
Palmanova 20 dicembre 1911.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 30.148,36

XXXVII ELENCO

Raccolte sulla scheda numero 1007 dal signor Piussi Pietro Adamo di Klagenfurt:

Piussi Pietro Adamo	L.	100.—
Piussi Maddalena	»	50.—
Piussi Bonifacio	»	25.—
Piussi Maria	»	25.—
Piovan Giacomo	»	5.—
Dagian Ettore	»	5.—
Roscano Antonio	»	5.—
Pagura Ferdinando	»	5.—
Del Favero Agostino	»	5.—
Raccolte sulla scheda N. 737 dal sig. Pietro De Colle di St. Leonhard:		
Pietro de Colle	Cor.	10.—
De Colle Agostino	»	10.—
Lorenzo Gajer	»	5.—
Gerometter Giovanni	»	2.—
Giuseppe Muser	»	5.—
Mentil Giovanni	»	3.—
Mentil Francesco	»	2.—
Giovanni della Pietra	»	4.—
Moro Luigi fu Pietro	»	3.—
Moro Giulio fu Pietro	»	2.—
Giacomo Radina	»	2.—
Todesco Gio. Battista	»	2.—
Not. Antonio di Giov.	»	2.—
Giovanni Gajer	»	2.—
Vittorio Pittino	»	3.—
Giacomo Rovaretto	»	2.—
Daniele Moro	»	5.—
Totale Corone 64, pari a	L.	67.20
L'Ill.mo sindaco del comune di Barcis accompagnò le offerte raccolte per sottoscrizione popolare di	»	290.35

con una nobilissima lettera di cui riportiamo la chiusa: «Nella sua prossima seduta questo Consiglio determinerà la somma da erogarsi sul bilancio del Comune. E così con pieno convincimento ho l'orgoglio di poter affermare che il nostro Comune ha degnamente corrisposto, al di là di ogni previsione, al fraterno appello, e che questi cittadini sono degni figli della Grande Patria».

Totale L. 30,730,91

(*Continua*)

La cerimonia di ieri all'Ospedale

L'inaugurazione della lapide al prof. Franzolini

La austera cerimonia di ieri, sciolse il voto di numerosi cittadini ammiratori dell'insigne medico chirurgo dott. prof. Ferdinando Franzolini, di cui vollero, nell'atrio dell'ospedale ove professò la sua scienza, eternata nel bronzo l'effigie.

Il medaglione di bronzo incastonato nella lapide, è stato murato nell'atrio dell'ospedale, a sinistra di chi entra.

L'opera è dell'egregio scultore triestino A. Camaur.

La lapide, incisa a lettere d'oro, dice:

«*Fernando Franzolini — Alma sdegnosa di pensatore — Chirurgo dotto, ardito, sicuro — Per la genialità franca dello spirito libero — Per l'arte sapiente della mano abile — Di questo ospitale — E del Friuli — Fu vanto ed onore*».

Alle undici circa la cerimonia ebbe inizio.

Tra gli intervenuti notammo: il senatore A. Di Prampero, il vice presidente dell'ospedale dott. Capsoni, — il presidente cav. Minisini era assente per improrogabile impegno — l'assessore dott. Murero, l'assessore Della Schiava, il capitano Rubbazzer, la signora Virginia Foramitti vedova dell'insigne commemorato, il co. di Trento, il dott. Perusini, il dott. Borghese, il dott. Carnielli, il cav. uff. Marzuttini, il dott. Chiaruttini, il dott. De Senibus, il chirurgo primario Dall'Acqua, il prof. Pennato direttore dell'ospedale, i dott. Rinaldi, Giulio Cesare, e i medici assistenti dott. Marianini, Commessatti; i medici Tami da Palmanova, Sartogo e Angelini da Cividale, Tacconi da San Michele al Tagliamento, Cominotti da Tolmezzo.

La cerimonia è aperta dal dott. Capsoni, vice presidente dell'ospedale, che, porto un saluto agli intervenuti, lesse le adesioni tra le quali notammo quelle del dott. Frattini medico provinciale, del prof. Spangaro e del dott. Cigolotti da Gemona.

Prese quindi la parola il dott. Murero, assessore all'igiene, ed allievo del Franzolini, per il discorso commemorativo.

Il mirabile discorso del dott. Murero, che fu pubblicato ampiamente dai giornali del mezzodì di ieri, oltre essere una vibrante biografia della vita scientifica dell'Estinto, ne è anche una viva e smagliante pittura dell'uomo, nei suoi pregi e nei suoi difetti.

Il discorso, detto con accento impetuoso e commosso, lasciò negli astanti profonda impressione.

Quando l'egregio oratore ebbe finito, ricevette da tutti cordiali e sincere felicitazioni.

Prima che la cerimonia si chiudesse, il medico primario dell'ospedale, prof. Papinio Pennato, indossante il camice bianco dei medici in servizio, pronunciò elette poetiche parole, rievocanti l'Estinto che nel bronzo e in ispirito era tornato all'ospitale ove aveva profuso la sua scienza, e dimentico d'errori e dolori comuni, a tutti, amichevolmente porgeva la mano.

Dopo la cerimonia molti intervenuti sostarono per ammirare la lapide bellissima.

Serata di beneficenza al cinematografo in Piazza Umberto Primo

Oggi dalle ore 15 in poi, al *Cinematografo Mondial* in piazza Umberto I.o di proprietà della signora Enrichetta Bocker avrà luogo un grande spettacolo cinematografico di assoluta novità.

L'incasso della serata andrà a favore del Comitato Friulano di Soccorso per militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Diamo qui l'attraente programma:

1. Tripoli (XII serie)
2. Enrico IV (dramma storico)
3. Pro Patria (Episodio della guerra)
4. Rosalia ed i suoi mobili affezionati (comicissima).

Dato lo scopo benefico, siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso alle rappresentazioni, corrispondendo in tal modo all'atto cortese della gentile proprietaria.

Una pubblicazione sul "Teatro Sociale,,

E' uscito ieri l'annunciato opuscolo *Il Teatro Sociale di Udine*, comprendente la particolareggiata nomina del teatro, dall'epoca della sua fondazione sino all'incendio che lo distrusse.

La pubblicazione è di particolare interesse, oltre che per le cinque bellissime incisioni intercalate nel testo, anche per i nomi degli artisti che calcarono le scene del *Sociale* e per le opere che rappresentarono.

Nella cronaca del Teatro ch'ora non rimane che nella nostra memoria, è compresa anche la storia dell'arte teatrale italiana.

Leggendo l'elegante opuscolo si sente la nostalgia del teatro distrutto, e la pubblicazione sembra di quelle fatte per ricordare un defunto.

Una rinuncia alla rielezione dell'Ufficio Prov. del Lavoro

Riceviamo la seguente:

«Ad evitare dispersione di voti nelle imminenti elezioni dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, dichiaro che le molteplici occupazioni e le frequenti assenze mi tolgono la possibilità di accettare una eventuale rielezione.

Elio Morpurgo».

Mercato del III. giovedì

Sebbene il tempo fosse tutt'altro che bello, il mercato è riuscito discretamente animato.

Buoi 124 venduti paia 7 da lire 1000 a lire 1650.

Vacche 552 venduti paia 119 da lire 228 a lire 718.

Vitelli 325 venduti paia 204 a lire 90 a lire 335.

Cavalli 89 venduti paia 12 da lire 60 a lire 385.

Asini 15 venduti paia 4 a lire 20 a lire 105.

Venduto un paio di buoi a peso morto a lire 182 il quintale. — Idem a peso vivo a lire 92 al quintale — Idem vacche a peso morto a lire 172 e 185 il quintale.

Spedizione dei pacchi e delle corrispondenze in occasione delle feste

Onde evitare smarrimenti dei pacchi postali che verranno spediti in quantità eccezionale nella occasione delle prossime Feste di Natale e Capo d'anno, è necessario che i mittenti abbiano la cautela di includere in ogni pacco un secondo indirizzo.

Possibilmente i pacchi dovranno essere impostati in antecipazione di qualche giorno, affinchè non subiscono inevitabili ritardi, poichè accumulandosi tutti negli uffici durante la settimana di Natale, se ne rende difficile il trasporto regolare e sollecita consegna ai destinatari.

Se tutte le corrispondenze in genere, sulle cartoline illustrate, sui biglietti d'augurio delle stampe rèclame ecc. sarà necessario che l'indirizzo sia scritto ben chiaro e preciso aggiungendo l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

Nuova tariffa italo-austriaca e transito di Cervignano

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma la seguente comunicazione:

«Si ha il pregio di portare a conoscenza di codesta on. Camera di Commercio, che col primo gennaio p. v. entra in vigore una nuova edizione della tariffa pel servizio diretto italo-austro-ungarico, con la quale resta abrogata l'attuale in data primo agosto 1904.

«In tale edizione figura un nuovo transito, quello cioè di Cervignano, così, che la linea Portogruaro - Cervignano, appartenente alla Società Veneta, viene a partecipare al servizio diretto. Il nuovo transito sarà, agli effetti della tassazione, considerato come gli altri transiti di quest'amministrazione, motivo per cui le distanze esposte per Cervignano comprendono pure il percorso della Società Veneta.

«L'innovazione più importante che la nuova edizione presenta in confronto all'attuale, consiste nella libertà di stradamento concessa ai mittenti dei trasporti e per effetto della quale questi avranno tutto l'interesse di prescrivere sulle lettere di vettura quel punto di confine che ad essi conviene o per ragioni d'inoltrare più accelerato o per convenienza nel prezzo di trasporto.

«Inoltre, circa i trasporti di derrate alimentari che costituiscono tanta parte della nostra esportazione, preme avvertire che in combinazione coi prezzi delle nostre tariffe speciali n. 55 a 56 si applicano, pel percorso esteso, (ogni qualvolta l'inoltro dal confine a destino non debba aver luogo in base ai prezzi della grande o della piccola velocità) i prezzi della tariffa eccezionale n. 1 in sostituzione dell'attuale n. 21 a condizioni però che i mittenti abbiano sulle lettere di vettura, ad esporre la seguente precisa domanda nello spazio all'uopo previsto: «*Pel percorso estero la tariffa eccezionale n. 1*».

«Si ritiene opportuno richiamare in particolare l'attenzione su questa *tassativa* domanda; visto che in mancanza di essa o per effetto della mancata indicazione del numero 1, le ferrovie estere inoltrerebbero i trasporti con applicazione di altri prezzi.

«Da ultimo si partecipa che pei trasporti di derrate effettuati in combinazione coi prezzi esteri della tariffa eccezionale numero 1, la domanda eventuale d'inoltro con treni diretti dovrà essere *limitata al solo percorso italiano*. La richiesta dell'inoltro con treni diretti *per tutto il percorso* avrebbe per conseguenza l'applicazione, pel percorso estero, dei prezzi della grande velocità, il che sisolverebbe in un danno non indifferente per le parti».

La Direzione Generale

Alcool metilico ed altri alcool diversi dall'etilico

Il decreto legge 30 novembre 1911 numero 1259 ha istituita un'imposta di fabbricazione sui detti alcool. Il deposito di tale prodotto (compreso quello già esistente in commercio) in quantità maggiore di venti litri, è soggetto col primo corrente a denuncia, alla vigilanza degli agenti della Guardia di Finanza ed alla tenuta del registro di carico e scarico, distintamente da quello dell'alcoo etilico.

Il trasporto in quantità maggiore di litri dieci è soggetto ovunque a bolletta di legittimazione».

Duecento minuti di ritardo

Il treno lusso proveniente da Venezia e diretto a Vienna, che deve giungere alla nostra stazione alle 18.53, ieri sera ebbe un ritardo di ben duecento minuti!

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il Minerva era gremito ieri sera per l'ultima rappresentazione della compagnia Calabresi. *I Due Blasoni* la vecchia commedia che senza avere grandi mire artistiche ha tuttavia il pregio di far ridere, ebbe una interpretazione ottima. *Mister Faustini* fu esilarantissimo e con lui piacevolissimi il Baghetti, il Bertramo, il Sabatini. La signora Chiantoni - Sabatini, come al solito assai ammirata, e pure bene la sig. Bardazzi.

La compagnia Calabresi, alla quale il pubblico ieri sera portò un caloroso saluto, doveva tornare nel prossimo anno al Sociale.

Ora per la sopravvenuta mancanza ... del teatro, l'impegno è naturalmente sciolto; speriamo tuttavia di rivederla presto di nuovo sulle scene del Minerva.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE FASI DELLA BATTAGLIA di Bir Tobras

Come la colonna resistette e sconfisse il nemico audace e due volte superiore

Le perdite dei turchi ascendono a 500 uomini

ROMA, 21, (notte). — *Si narrano nuovi episodi di valore del combattimento di Tobras.*

Un soldato dell'11.o bersaglieri, che era rimasto ultimo sulla linea del fuoco s'ebbe la pietra dell'anello che aveva al dito portata via da un proiettile: un altro proiettile gli forò l'elmetto, un altro ancora lo ferì a una mano.

Ciò non ostante, visto a cento metri un ufficiale turco che comandava il fuoco lo abbattè con una fucilata.

Un altro bersagliere, gravemente ferito a un occhio, cadde gridando ai compagni che non si curassero di lui e che proseguissero a combattere.

A un certo punto il colonnello Fara diede ordine di fare il quadrato.

Nel centro stava il colonnello Fara con gli aiutanti Giani e Grazioli calmi, freddi, mirabili, incuoranti i soldati: « Attenti! non sciupate cartuccie! calma ci vuole ».

Le truppe arabo-turche e la cavalleria beduina fronteggiavano da tre lati il quadrato, sparando all'impazzata.

Alle 15 il colonnello Fara inviò il tenente dei granatieri Borgoni ad Ain Zara, per chiedere soccorsi.

Il bravo e coraggioso ufficiale attraversò solo il fuoco nemico, giungendo ad Ain Zara in meno di sessanta minuti, ed espose la situazione al generale Pecori Girardi che dispose per l'immediato invio di rinforzi.

Intanto i nostri continuavano a strenuamente combattere respingendo ben cinque attacchi nemici.

La notte impediva ai nostri di muoversi, di modo ch'essi rimasero in vigile quadrato sparando a quando a quando contro il nemico.

Non ostante il freddo, non un grido partì dai feriti adagiati nel centro del quadrato.

Alle tre del mattino il colonnello Fara diede l'ordine di riprendere la via del ritorno.

Alle sette circa il valoroso reggimento incontrava i rinforzi inviati al comando dal generale Lequio, e che causa la notte non aveva potuto avanzare. Quando la colonna fu in vista di Ain Zara, tutti i ripari eran gremiti di soldati in attesa trepidante.

I feriti furon subito condotti nelle tende e negli ospedali da campo.

Molti feriti, con ancora in corpo i proiettili nemici, si recavano, camminando da loro, dai medici per farseli estrarre.

Un bersagliere aveva in tasca un proiettile estrattogli da una scapola.

Le nostre perdite sono relativamente lievi.

Il nemico ha cinquecento uomini fuori combattimento.

Il contingente nemico era di mille regolari turchi, duecento cavalleggeri beduini, e di duemila arabi.

Con la giornata di Bir Tobras i nostri soldati scrissero un'altra bella pagina d'eroismo.

Il combattimento di Bir Tobras

Gli arabi sfuggiti da Zuara e Zanzur si trovarono coi turchi

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Tripoli in data 20:

A Sidi Said si mantiene il nostro presidio sotto la protezione delle navi. Nuclei di armati furono avvistati ieri dalla *Liguria* che li disperse a colpi di cannone. Nell'oasi di Zanzur perdura la calma. Le perquisizioni si succedono con frequenza e si sequestrano molte munizioni ed armi.

Le condizioni degli abitanti di Zanzur sono delle più tristi essendo essi stati spogliati di ogni avere dai turchi. Ai più indigenti il comando ha fatto distribuire viveri.

Nell'ufficio telegrafico di Zanzur furono rinvenuti telegrammi comprendenti la trasmissione di informazioni e di notizie relative alle nostre operazioni militari. Gli abitanti riferiscono che i turchi avevano annunziato che gli italiani sarebbero stati presto scacciati da Tripoli, essendo imminente l'arrivo di notevoli rinforzi.

Altri particolari

Circa l'azione eseguita il 19 da una nostra colonna in ricognizione si hanno le seguenti notizie: Informazioni degne di fede avevano riferito che molti arabi fuggiti da Zuara e Zanzur, avevano raggiunto Tobras, dove avevano bivaccato. La presenza del nemico in una località prossima ad Ain Zara ed a cavaliere delle comunicazioni verso Tarhuna, aveva determinato il comando ad una rapida azione.

Così fu formata una colonna di circa 1800 uomini fra bersaglieri e granatieri, che, partita nel cuore della notte da Ain Zara, giunse all'alba sotto Tobras, il nemico oppose una viva resistenza curando di mantenere l'accampamento, ma investito violentemente dal fuoco dell'artiglieria ripiegò su Tarhuna subendo considerevoli perdite ed abbandonando i feriti.

Tobras verrà ora sorvegliata

Tobros sarà ora sorvegliato attentamente nell'eventualità che i turchi possano rioccuparlo per proteggere le comunicazioni con l'accampamento del Gharian che altrimenti sarebbe tagliato fuori.

Dal lato di Tagiura nessuna novità degna di nota. Le nostre navi perlustrano incessantemente la costa di Zuara fino verso il confine tunisino, per mantenerla sgombra dai nemici.

La ricostruzione degli hangars

I lavori per la ricostruzione degli hangars procedono alacremente. Sono state ultimate le riparazioni al materiale aereostatico che rimase danneggiato dall'ultima bufera.

Giorni fa sono venuti a Tripoli parecchi capi dell'interno per trattare la sottomissione

Concordano tutti nell'affermare che il paese sarà sempre mantenuto in istato di rivolta finchè i turchi non saranno posti nell'impossibilità di nuocere. Essi narrano infatti di maudita crudeltà di cui sono vittime le popolazioni arabe che sono costrette prendere le armi contro di noi per tema di più gravi conseguenze.

Continuano le espulsioni e gli arresti

A Tripoli continuano le espulsioni e gli arresti di persone sospette.

Ad Homs ieri è avvenuta una scaramuccia di poca importanza. Una banda mista di regolari arabi, ha attaccato i nostri avamposti, all'estrema destra ritirandosi con non lievi perdite inflitte dall'artiglieria. Gli informatori confermano che gli ufficiali hanno ricevuto rinforzi dall'interno. La situazione militare di Homs si mantiene ottima.

Il grosso del nemico accampa a notevole distanza dai nostri avamposti.

La situazione a Tobruk

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha da Tripoli in data 17: Tutto il nostro campo è trincerato con diverse ridotte ed un reticolato per un fronte di circa 10 chilometri. Guglielmo Marconi ha ricevuto di qui un radiotelegramma da Coltano anche con filo disteso a terra, dimostrando così come non sia necessaria l'antenna. Nel porto sono ancora numerose navi e torpediniere eppure il porto sembra vuoto tanto è vasto. La strada carovaniera Egitto-Cirenaica è sempre fuori della zona occupata dai nostri.

Il contrabbando turco

Il contrabbando turco si esercita largamente. Le nostre truppe non bastano per poter occupare quella strada ed impedire il contrabbando. Informatori dicono che le forze nemiche distanti da Tobruck, cinque o sei chilometri, siano di 15 mila uomini. Al momento dell'occupazione di Tobruck vi erano 18 turchi ed un caporale che fuggirono e sono diventati altrettanti comandanti di nuclei arabi che si unirono a loro.

Dalla frontiera egiziana è giunto Emer pascià, che è quello stesso che combattè contro i greci, ed ha preso il comando delle forze intorno a Tobruck. Enver bey è come è noto a Derna. La popolazione indigena rimase dapprima neutrale, poi abbandonò le case e passò ai turchi.

Così è passato al nemico El Mebri, il più grande proprietario indigeno del luoog con 150 uomini armati di fucile costituenti la sua tribù. Anche l'ulema ha abbandonato il nostro campo. Si fa strada la voce che noi combattiamo una guerra di religione. Le scaramuccie sono quotidiane. Anche stamane una ventina di nostri soldati ha respinto un attacco di una quindicina di arabi che hanno avuto diversi feriti. Noi nessuno, sebbene qualcuno dei nostri sia venuto col nemico a corpo a corpo. Un soldato mi mostrò una bajonetta insanguinata e piegata e mi disse che dovette rinunciare a fare prigionieri i feriti perchè sopraggiunge un forte gruppo di nemici forse 200: quando i nostri si avvicinano ai feriti questi anche moribondi tentano di sparare o ferire a tradimento.

Un episodio

I nostri tornarono all'accampamento cantando e portando un arabo morto. Ferito e prigioniero; era morto lungo la strada. Due soldati lo misero a bilanciere sulla cinghia del fucile poggiato per le estremità sulle loro spalle. Un fantaccino si era messo in capo il fez del morto e gridava: *Boja, boja d'on turc!*

Il morto era ferito da arma da taglio e da fuoco e da contusioni. Vestiva il barracane, ma aveva i calzoni da soldato turco. La salute dei nostri soldati è ottima.

L'acqua da Napoli e quella che si cerca qui

Si è dovuto provvedere all'acqua portandola da Napoli e immettendola nei cassoni simultaneamente qua trasportati. Viene a costare sette centesimi al litro. Si sta tentando l'escavazione di un pozzo artesiano. Già si è arrivati a 90 metri, ma non si è trovata acqua potabile. Si vuole arrivare prima a 150, per cambiare posizione di scavo.

I baraccamenti e gli aeroplani

I baraccamenti per le truppe sono quasi finiti. Buona parte di esse però è attendata. Si è implantato un *hangar* provvisorio per un biplano e monoplano. Manissero, Ruggerone, Rossi e Re hanno cominciato già i loro voli con scarsi risultati, perchè innalzatisi con monoplano il quale non lascia sempre visibile all'aviatore sotto di sè. Si attende Cattaneo.

Notizie giunte da Derna dicono che le scaramuccie colà sono frequenti e che là si concentrano forti nuclei di nemici.

Ieri a Tripoli

TRIPOLI, 21. — (ore 9) - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs.*

Come furono accolti i doni natalizii a Tobruk

ROMA, 21. — L'Agenzia Stefani *riceve il seguente telegramma da Tobruk 21: La distribuzione dei doni natalizi suscitò immenso entusiasmo, infinita riconoscenza nei nostri eroi combattenti.*

Firmati: I commissari Gazzoni, Mondini, Visconti, Cattaneo, Ricordi, Ufficiali dell'equipaggio del «Bosforo». (*Stefani.*)

Una notizia falsa della "Ragione,,

ROMA, 21. — Ufficiale. — *Il giornale* La Ragione *dice di avere da buona fonte la notizia che il governo al riaprirsi della Camera presentò un disegno di legge per l'aumento di un decimo di guerra sulle imposte. Tale notizia è assolutamente falsa.*

Il nostro codice ordinario applicato in Tripolitania

ROMA, 21. — Il *Messaggero* scrive di sapere che sono premature tutte le voci che circolano a proposito di provvedimenti riguardanti l'ordinamento giudiziario della Tripolitania. Il guardasigilli si occuperò della questione quando la situazione consentirà di applicare la giurisdizione ordinaria, ma fin d'ora si può ritenere che rientrando il nuovo territorio nella normalità, sarà estesa l'applicazione del codice ordinario salvo disposizioni da studiarsi per il rispetto alle consuetudini che per quelle popolazioni hanno valore di leggi.

Verso la fase risolutiva?!

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* reca che l'incaricato d'affari della Repubblica Argentina ha dato comunicazione ufficialmente all'on. Di San Giuliano che il presidente Sans-Péana ha firmato il decreto che revoca le misure sanitarie contro i piroscafi italiani. Può quindi dirsi che l'incidente sta per entrare nella sua fase risolutiva.

LA QUESTIONE DEGLI UFFICIALI SUBALTERNI

ROMA, 21. — L'*Esercito Italiano* si dice informato che la lamentata deficienza dei quadri degli ufficiali subalterni si riduce a soli 700, tenuto conto dell'aumento di 200 subalterni, avvenuto nell'anno corrente: questa deficienza dovuta da aumento di organico del 1910 non ha nulla di anormale, perchè le nostre leggi di ordinamento ammettono che un quarto dei subalterni, cioè di fanteria 1052, possano essere sostituiti da ufficiali di complemento; ma è da aggiungere come nel primo anno dopo l'allargamento dei quadri si è ottenuto l'aumento di 200 subalterni; altrettanti erano predisposti dal ministero della guerra per l'anno 1912 e per i successivi, dimodochè la aliquota effettiva allo scoperto si sarebbe ridotta a ben poco. Dopo il nuovo aumento previsto dal decreto di legge sette corrente per affrettare il completamento dei quadri, il ministero della guerra, oltre al concorso indetto nel giornale militare ultimo, da più di un mese ha ordinato l'acceleramento dei cinque corsi di scuola di applicazione di artiglieria e genio dell'accademia militare ed altrettanto verrà in seguito disposto per i corsi di scuole militari di modo che il venturo anno il gettito degli istituti suddetti, sarà raddoppiato per tutte le armi.

Le entrate doganali e marittime

ROMA, 21. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese, ammontano a lire 10 milioni, 37 mila ed 800 con una diminuzione di lire 835.000, in confronto di quella della corrispondente decade dell'esercizio passato. Tale diminuzione risulta dal compenso fra il minore reddito di oltre un milione di lire sul grano di cui già si tenne conto nel bilancio di previsione e nel disegno di legeg per l'assestamento e di circa 500 mila lire sullo zucchero e gli aumenti di oltre 200 mila lire sul caffè, 500 mila lire sul petrolio ed oltre un milione su altri prodotti.

Le conseguenze dell'aumento del traffico postale

ROMA, 21, (notte). — Dato l'enorme aumento del lavoro delle Poste e Telegrafi, viene portato da trecento a seicento il numero di posti ad alunno postelegrafico di recente messi a concorso.

L'ARRESTO D'UN COMMISSARIO DI P. S.

ROMA, 21, (notte). — Oggi a Civitavecchia è stato arrestato, nella propria abitazione, il commissario di p. s. Giuseppe Clavenari, reo confesso di prevaricazione e furto continuato di una somma non inferiore a L. 3000.

Egli truffava giornalmente, nelle indennità che loro corrisponde il governo, gli indigenti che dovevano rimpatriare e i liberati dal carcere.

Grave sciagura

BOLOGNA, 21, (notte). — Nel pomeriggio a Gaggio, frazione di Castelfranco d'Emilia, è crollata la volta in costruzione d'una stalla sotto cui stavano tre contadini uno dei quali è morto mentre gli altri due sono gravemente feriti.

L PORTO MILITARE RUSSO DI TABRIS ATTACCATO

PIETROBURGO, 21. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo riceve da Tabris che oggi il posto militare russo intento a riparare la linea telefonica fu attaccato da due assalitori che furono uccisi. Il posto militare russo inviò una pattuglia in città che informò dell'incidente l'autorità locale.

Vale

la pena di recarsi stassera fino al ponte Poscolle.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Grano turco bianco L. 16.40 a L. 16.50
Idem idem giallo L. 15.75 a L. 17.20
Cinquantino L. 14.80 a L. 15.30
Fagioli L. 35 a L. 45.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 16.40
Pomi L. 15 a L. 55
Patate L. 10 a L. 12

POLLAME

Galline L. 1.75 a L. 1.80
Capponi L. 1.85 a L. 1.90
Tacchini L. 1.30 a L. 1.35
Dindie L. 1.40 a L. 1.60
Oche morte L. 1.50 a L. 1.80
Ochè vive L. 1.55
Anitre L. 1.40 a L. 1.45

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 100,53.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (57)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Infatti, quel volto avevala colpita in guisa, che da varii minuti ella restava al proprio posto, fittavi da una irresistibile avidità di vedere e sapere.

— Oh! mormorava ella senza staccare gli occhi dalla vaga malata, dessa è fuor di dubbio la dama di carità venuta da me l'altra sera, e ch'è la causa singolare di tutta la simpatia dimostratami da monsignore di Rohan.

E più che certa di non ingannarsi, desiderosa del caso che faceva per lei quanto le sue ricerche non avevano potute fare, si accostò. Ma in quel punto la giovane convulsionaria chiuse gli occhi, contorse la bocca, e battè debolmente l'aria colle mani, le quali però, è d'uopo confessarlo, non erano quelle mani sottili e profilate, quelle mani d'un candore di cera, ammirate dalla signora della Motte pochi di prima in casa propria.

Il contagio della crisi fu elettrico nella maggior parte degli infermi; il cervello era saturo di melodie e di profumi.

Tutta l'irritazione nervosa erasi acuita. In breve, uomini e donne trascinati dall'esempio della loro giovane compagna, si misero ad emettere sospiri, mormorii, gridi, ed agitando braccia gambe teste, entrarono francamente ed irresistibilmente in quell'eccesso cui il medico aveva dato il nome di crisi. In quel punto un uomo comparve nella sala senza che nessuno l'avesse veduto entrare; senza che alcun dir potesse come vi fosse entrato.

Sorgeva egli dal tino come Febo dalle acque? era egli il vapore balsamico e melodioso della sala che condensavasi?

Comunque sia, egli trovossi colà di improvviso, ed il su abito color lilla, armonico all'orecchio, la sua bella faccia pallida, intelligente e serena, non ismentirono il carattere alquanto soprannaturale di quell'apparizione.

Impugnava una lunga bacchetta, appoggiata, o, a dir meglio, immersa per così dire, nella famosa tinozza. Egli fè un cenno le porte spalancaransi, venti servi robusti accorsero ad afferrando con rapida destrezza ciascuno degli infermi, che cominciavano a perdert l'equilibrio sulle loro scranne, li trasportarono, in un batter d'occhio, nella sala vicina.

Nel mentre compievasi tale operazione, diventata interessante in ispecial guisa pel parossismo di beatitudine furiosa, al quale abbandonavasi la giovane convulsionaria, la signora della Motte, ch'erasi inoltrata coi curiosi sino a quella nuova sala destinata agli infermi, udì un uomo sclamare:

— Ma è dessa, proprio lei!

La signora della Motte accingevasi a domandare a quell'uomo: Chi, lei? Quando d'improvviso due signore comparvero in fondo della prima sala, appoggiata l'una all'altra, e seguite a certa distanza, da un uomo che aveva tutta l'aparenza di un domestico, benchè fosse vestito da borghese.

Il portamento di quelle due dame, e d'una di esse specialmente, colpì in guisa la contessa, ch'ella fè un passo alla lor volta.

In quell'istante un alto grido, partito dalla sala e sfuggito dalle labbra della convulsionaria, attirò tutta la gente da quella parte.

Subito l'uomo che aveva già detto: E' dessa! ed il quale trovasi vicino alla signora della Motte, sclamò con voce sorda e misteriosa:

— Ma signori, guardate, è la regina.

A tali parole, Giovanna trasalì.

— La regina! sclamarono in coro varie voci spaventate e stupite.

— La regina in casa di Mesmer!

— La regina in una crisi! ripeterono altre voci.

— Oh! soggiungeva uno, è impossibile! — Guardate, rispose l'incognito con tranquillità, conoscete voi la regina si o no? — Infatti, la somiglianza è incredibile, sussurrarono la maggior parte degli astanti.

— La signora della Motte aveva una maschera al par di tutte le donne che, uscendo dalla casa di Mesmer, dovevano recarsi al ballo dell'Opera.

Ella poteva dunque interrogare senza pericolo.

— Signore, chies'ella all'uomo delle esclamazioni, di corpo voluminoso, con occhi scintillanti e singolarmente scrutatori; non avete detto che la regina è qui?

— Oh! madama, non c'è da dubitarne, rispose questi.

— E dov'è?

— Ma quella giovane signora che scorgerete laggiù, sui cuscini violetti, in una crisi sì ardente da non poter moderare i propri trasporti, è la regina.

— Ma su che cosa fondate voi la vostra idea, signore, che quella donna è la regina?

— Su questo soltanto, madama che la regina è quella donna, ripigliò imperturbabile il personaggio accusatore.

E lasciò la sua interlocutrice per andar a propagare la notizia fra gli astanti.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.11, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.25, fine dicembre 102.37 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni: Banca d'Italia 1500.—, Banca Commer. Ital. 877.—, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 418.— Naviga. Gen. It. 388.—, Società Veneta 108.—.

Azioni: Londra 14.98, Svizzera 100.50

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.31, id. id. fine dicembre 102.42, Italiana 3.1|2 0|0 102.10.

Azioni: Banca d'Italia 150?.—, Banca Commerciale It. 878.—, Credito Italiano 580.—, Ferrovie Merid. 618.—, id. Mediterr. 411.75, Navigazione Gen. Italiana 388.50, Raff. Ligure Lombarda 362.75, Acciaierie Terni 1.494.—, Eridania 740.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 94.65, Italiana 3.3|4 0|0 101.80, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|2, Obblig. Ferr. Lombarde 278.50 Cambio su Italia 99.7|16 Rend. Turca 90.55, Rend. russa 4891 84.55, Id. 1906 151.50, Id. 1900 103.30, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 868.-

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 O. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45